



Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del lavoro dipendente e ammortizzatori sociali nel primo semestre 2021

**(con alcune stime previsionali sull'economia e il mercato
del lavoro regionale per il biennio 2021-2022)**

Nota di agosto 2021

(dati aggiornati al 30 giugno 2021)



INDICE

Principali evidenze.....3

1. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nel primo semestre del 2021 ...7

2. Ore autorizzate di Cassa integrazione e dei Fondi di solidarietà nel primo semestre del 2021.....20

3. Scenario previsionale dell'Emilia-Romagna per il biennio 2021-2022.....26

ALLEGATI

Glossario e note metodologiche.....32

Nota a cura dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, realizzata con il supporto tecnico di ART-ER. La redazione del report è stata ultimata il 6 agosto 2021. Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

□ L'aggiornamento dei dati al 30 giugno 2021 ha portato ad una revisione al rialzo delle stime precedenti: infatti nei primi cinque mesi del 2021, al netto dei fenomeni di stagionalità, vi sarebbe stata una crescita complessiva delle posizioni dipendenti pari a 30.793 unità. **Ma nel mese di giugno si è rilevata una battuta di arresto, registrandosi una perdita di 9.449 posizioni dipendenti, causata dal calo congiunturale delle assunzioni (-6,6%) e da una crescita congiunturale delle cessazioni ancor più forte (21,0%), di modo che la crescita delle posizioni dipendenti nel primo semestre 2021 resta attualmente stimata in 21.344 unità.**

□ Va rilevato come **la perdita delle posizioni dipendenti nel mese di giugno 2021 sia dipesa prima di tutto dal ridimensionamento della domanda pubblica (-4.050 unità**

nell'istruzione, -775 nella Pubblica amministrazione e -720 nella sanità e nella assistenza sociale), venendo a scadenza buona parte dei numerosi rapporti a tempo determinato attivati nei precedenti mesi. Si è registrata, sempre a giugno, una significativa variazione negativa nella logistica e nei servizi alle imprese (rispettivamente 2.331 e 2.051 posizioni in meno), ma sono in recupero i servizi di alloggio e ristorazione (2.097 posizioni in più).

□ Ciò detto, **la crescita nel primo semestre 2021 è stata comunque complessivamente positiva per 21.344 unità, sintesi di 4.145 posizioni in più nell'industria in senso stretto, 1.611 nelle costruzioni, 12.020 nel commercio, alberghi e ristoranti e 5.128 negli altri servizi, e di 1.559 posizioni in meno in agricoltura.**

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

- Nel 2020 l'emergenza COVID-19 aveva portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a tempo determinato di 11.785 unità mentre il lavoro a tempo indeterminato ha continuato a crescere per tutto il 2020 (24.063 unità in più), per effetto della **sospensione dei licenziamenti** (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e, più recentemente, del «**Decreto agosto**» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) comportante l'esonero dal versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato.
- Nei primi sei mesi del 2021 le uniche posizioni dipendenti a crescere sono state invece quelle a tempo determinato e in somministrazione (rispettivamente 21.685 e 1.943 unità in più), venendo ora a mancare lo stimolo offerto dalla decontribuzione.
- Nel periodo di riferimento è stata la componente femminile ad avvantaggiarsi maggiormente della crescita delle posizioni dipendenti (11.817 su 21.344, cioè il 55,4% del totale) e, più in particolare, nel settore commercio, alberghi e ristoranti e nelle altre attività dei servizi (rispettivamente 6.532 e 3.364 unità in più), le lavoratrici hanno però risentito del calo delle posizioni dipendenti nell'istruzione intervenuto nel mese di giugno.
- La crescita del lavoro dipendente, nel primo semestre 2021, è andata a vantaggio della Città metropolitana e, in particolare, dell'area più industrializzata della regione (6.747 posizioni in più a Bologna, 3.588 a Modena, 1.206 a Reggio Emilia e 1.440 a Forlì-Cesena). Le province più penalizzate in termini di crescita del lavoro dipendente sono, al momento attuale, Parma e Ferrara.

PRINCIPALI EVIDENZE: ammortizzatori sociali

□ La richiesta di ammortizzatori sociali da parte delle imprese regionali si è mantenuta su livelli alti anche nella prima parte del 2021. Tra gennaio e giugno, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di Fondi di solidarietà (FIS) sono state **155,8 milioni**, di cui il 41,2% di CIG ordinaria, il 35,4% di FIS, il 21,5% di CIG in deroga e la restante quota dell'1,9% di CIG straordinaria.

□ Sebbene il volume complessivo di ore autorizzate sia risultato finora inferiore al dato 2020 (226,8 milioni di ore nei primi sei mesi, 417,8 milioni nei dodici mesi), il **flusso 2021 di CIG e FIS resta comunque superiore al dato 2019 (pre-covid) e anche al 2010**, che fino alla pandemia aveva rappresentato il picco della serie storica regionale. **Con le ore autorizzate a giugno (39,1 milioni), nel 2021 è stato già superato il monte ore registrato nei**

dodici mesi del 2010, quando erano state autorizzate 118,4 milioni di ore, come conseguenza della crisi scoppiata nel 2008.

□ Il numero di ore effettivamente utilizzate è inferiore, come mostrato dal cosiddetto **tiraggio** (ore utilizzate su ore autorizzate), che a livello nazionale è stato pari al 42,6% nei primi quattro mesi del 2021.

□ **A livello settoriale**, circa il 58,0% delle ore di CIG e FIS autorizzate finora ha interessato imprese dei servizi (90,4 milioni). Segue l'industria in senso stretto, con 61,1 milioni di ore (39,2%).

□ Relativamente alla sola CIG, tra gennaio e maggio oltre due terzi dei 100,7 milioni di ore autorizzate in Emilia-Romagna si concentrano nei **territori più industrializzati della regione**: l'area metropolitana di Bologna e le province emiliane di Modena, Reggio Emilia e Parma.

PRINCIPALI EVIDENZE: scenari previsionali per il biennio 2021-2022

□ L'edizione estiva degli **scenari previsionali di Prometeia** conferma la **ripresa economica in atto** anche a livello regionale. **Il PIL regionale potrebbe raggiungere il livello pre-Covid già nel 2022**, grazie alla crescita intensa stimata per il 2021 (+6,0%, a valori reali) e il 2022 (+4,2%).

□ Le stime previsionali relative al mercato del lavoro regionale indicano una **ripresa delle ore lavorate e delle relative unità di lavoro**, mentre **più incerta appare la dinamica dell'occupazione e della disoccupazione complessiva**, su cui continuano ad esercitare i propri effetti le misure adottate nel corso del 2020 in risposta alla pandemia.

□ Dopo il crollo osservato nel 2020 (-9,9%), **le unità di lavoro potrebbero crescere del 5,2% nel 2021 e del 3,9%**

nel 2022, assorbendo quasi completamente le perdite accumulate nell'anno della pandemia.

□ L'**occupazione media regionale** potrebbe ridursi ulteriormente nel 2021, anche se con intensità inferiore a quella rilevata nel 2020, per poi riprendere a crescere nel 2022. L'effetto più importante che ci si attende nel corso di quest'anno riguarda però il **rientro nelle forze di lavoro di una parte delle persone che nel 2020 avevano perso il lavoro ed erano confluite all'interno della componente inattiva della popolazione**, con un conseguente **aumento del numero di persone in cerca di occupazione** (che potrebbero salire dalle 122,4 mila stimate nel 2020 alle 147,6 mila unità nel 2021). **La disoccupazione media regionale potrebbe riprendere il sentiero discendente nel corso del 2023.**

1. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nel primo semestre del 2021



Nei primi sei mesi dell'anno 21.334 posizioni dipendenti in più: a giugno «battuta d'arresto» congiunturale delle assunzioni (-6,6%)

Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali)

Mese	Dati destagionalizzati			Variazioni % congiunturali su dati destagionalizzati (b)		Variazioni % tendenziali su dati grezzi (c)		
	Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni	
2020	Gen.	79.467	77.295	2.171	1,7	6,2	-1,4	4,9
	Feb.	77.115	76.816	299	-3,0	-0,6	-2,2	6,7
	Mar.	52.544	64.867	-12.323	-31,9	-15,6	-39,2	-18,6
	Apr.	31.178	46.588	-15.410	-40,7	-28,2	-67,8	-46,3
	Mag.	44.564	45.859	-1.296	42,9	-1,6	-45,2	-44,7
	Giu.	52.876	50.632	2.244	18,7	10,4	-29,2	-26,3
	Lug.	66.851	56.258	10.593	26,4	11,1	-2,6	-27,8
	Ago.	67.658	64.010	3.648	1,2	13,8	-1,2	-11,7
	Set.	68.752	62.169	6.583	1,6	-2,9	-8,0	-15,3
	Ott.	71.367	64.386	6.981	3,8	3,6	0,7	-16,9
	Nov.	67.584	61.512	6.073	-5,3	-4,5	-8,8	-18,0
	Dic.	64.921	62.978	1.943	-3,9	2,4	-19,9	-9,6
2021	Gen.	64.121	59.324	4.797	-1,2	-5,8	-14,7	-26,8
	Feb.	68.868	62.942	5.926	7,4	6,1	-12,2	-19,6
	Mar.	68.078	61.611	6.467	-1,1	-2,1	29,6	-5,6
	Apr.	67.677	64.927	2.750	-0,6	5,4	132,0	48,0
	Mag.	81.821	70.968	10.853	20,9	9,3	85,7	64,5
	(d) Giu.	76.414	85.863	-9.449	-6,6	21,0	47,3	50,7

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

(c) variazione fra il mese corrente ed il mese corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

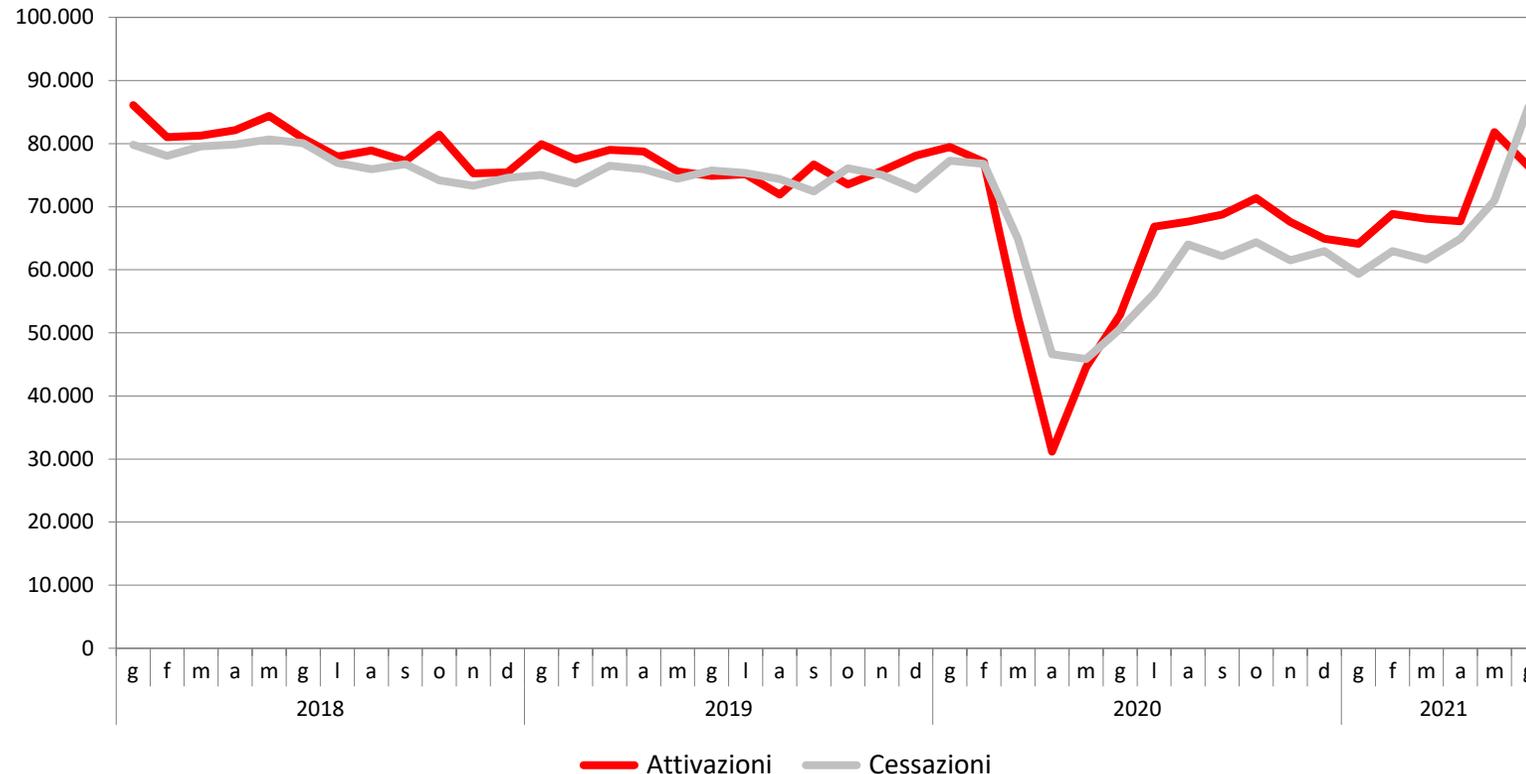
(d) stima preliminare suscettibile di un grado di revisione superiore rispetto alla norma

- Le assunzioni nei primi quattro mesi del 2021, anche in Emilia-Romagna, hanno conosciuto una fase di stasi per effetto delle reiterate misure di confinamento imposte dall'emergenza sanitaria
- Il significativo allentamento delle stesse ha però prodotto, nel mese di maggio, un nuovo «rimbalzo» (del 20,9% rispetto al mese di aprile)
- Ma nel mese di giugno si è rilevata una battuta d'arresto, con la perdita di 9.449 posizioni dipendenti, causata dal calo congiunturale delle assunzioni (-6,6%) e da una crescita congiunturale delle cessazioni ancor più forte (21,0%)

Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021

Nel mese di giugno 2021 le assunzioni si attestano al 99,1% rispetto al livello anteriore allo scoppio della pandemia (febbraio 2020)

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna ^(a)
(dati destagionalizzati, valori assoluti)



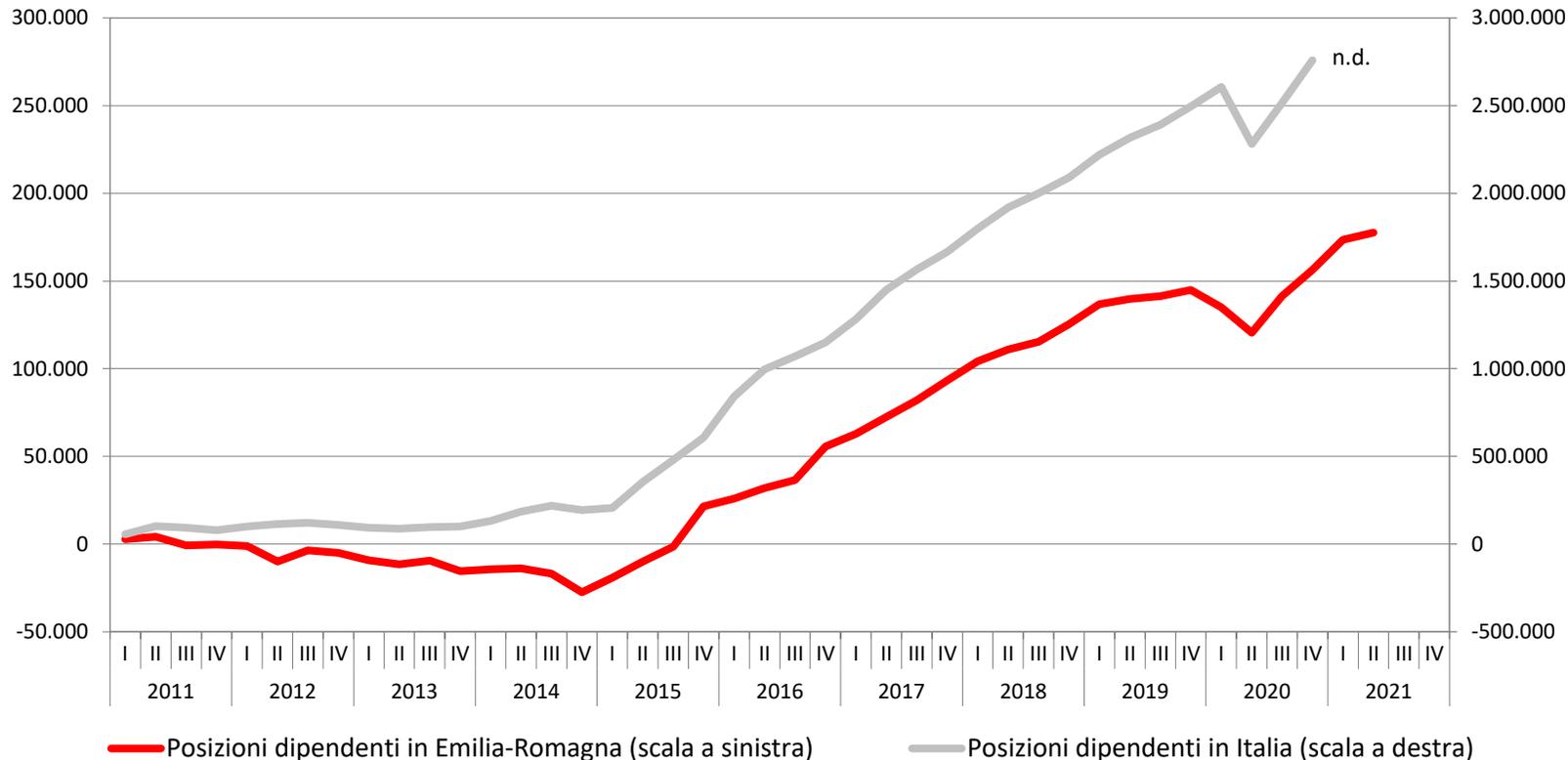
- Il «lockdown» aveva prodotto una **caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020** e analoga anomalia si era rilevata per le cessazioni dei rapporti di lavoro, anche per effetto della **sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18)**
- La **rimonta delle assunzioni** (avviatasi dal maggio 2020) ha subito **alterni rallentamenti e accelerazioni** per gli «stop and go» imposti dal controllo della epidemia: **nel giugno 2021 le assunzioni si attestano al 99,1% del livello «pre-lockdown»**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021

Archiviato un 2020 dove la modesta crescita del lavoro dipendente cela asimmetrie e contraddizioni sia in Emilia-Romagna che in Italia

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) e posizioni dipendenti in Italia
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2010 = 0)



- Il trend regionale delle posizioni dipendenti è in linea con quello osservato a livello nazionale ove la grave contrazione prodottasi nei mesi segnati dal «lockdown» (-29 mila unità in Emilia-Romagna e -325 mila in Italia) sarebbe stata riassorbita nella seconda metà dell'anno
- I modesti saldi positivi fra le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente riferiti al 2020 non riescono però a dar conto della **perdita di input di lavoro connessa ai diffusissimi «contratti stagionali»**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Elaborazioni su dati SILER e SISCO, giugno 2021

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale (gennaio-giugno 2021)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a)
per tipologia contrattuale in Emilia-Romagna
(dati grezzi e destagionalizzati, valori assoluti e variazioni tendenziali e congiunturali assolute)

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (b)	Totale economia
Gennaio – Giugno 2021 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	45.060	19.406	289.370	73.143	426.979
Trasformazioni (c)	23.800	-5.864	-16.874	-1.061	-
Cessazioni	71.054	13.632	250.812	70.138	405.635
Saldo (d)	-2.194	-90	21.685	1.943	21.344
Giugno 2021 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	8.184	4.028	51.765	12.437	76.414
Trasformazioni (c)	4.545	-926	-3.395	-224	-
Cessazioni	12.966	2.426	53.507	16.963	85.863
Saldo (e)	-238	675	-5.137	-4.749	-9.449

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

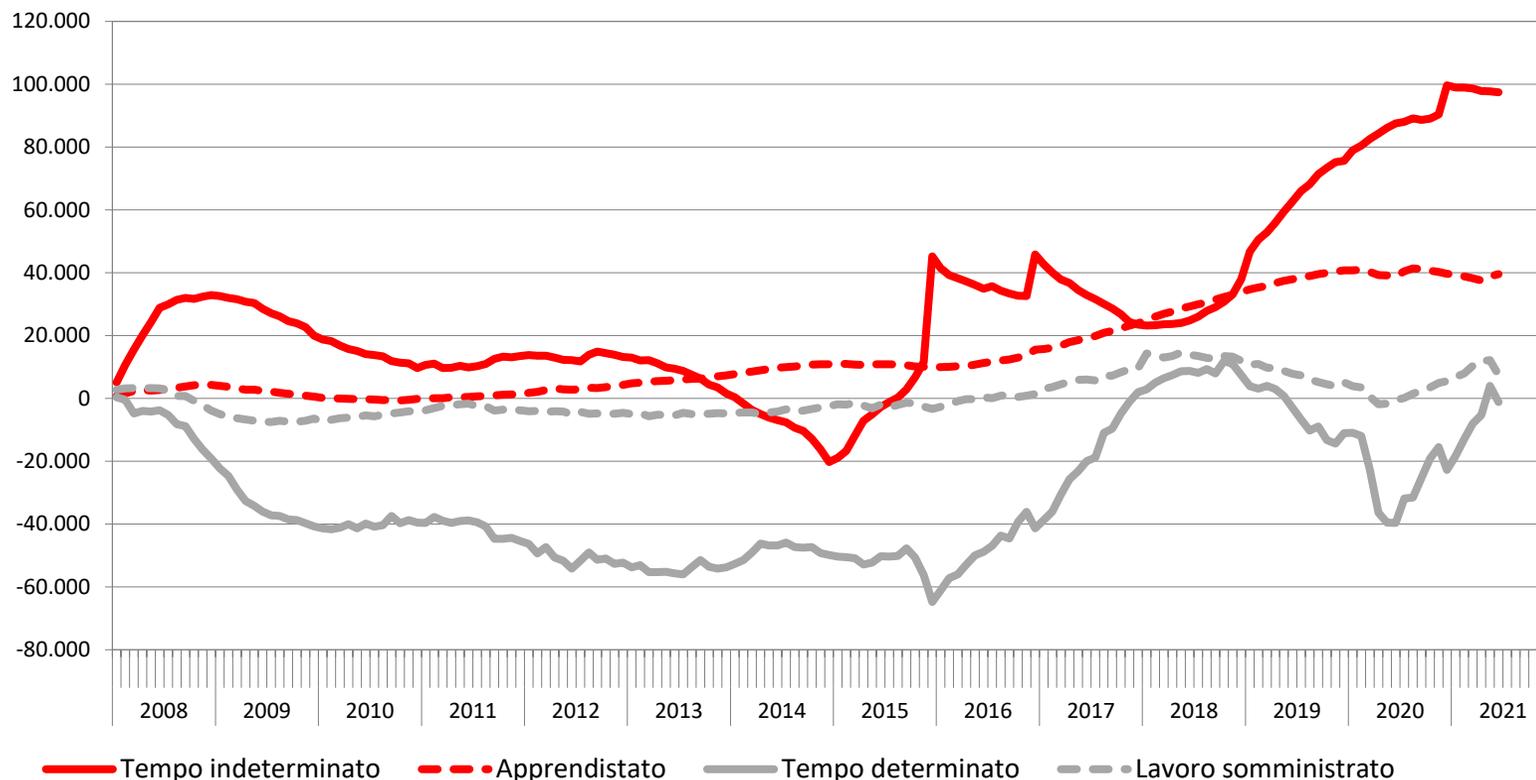
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- Nel 2020 l'emergenza COVID-19 ha portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a tempo determinato pari a 11.785 unità, mentre il lavoro a tempo indeterminato ha invece continuato a crescere per tutto l'anno (24.063 posizioni in più), per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e, più di recente, del «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) comportante l'esonero dal versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato
- Nei primi sei mesi del 2021 le uniche posizioni dipendenti a crescere sono quelle a tempo determinato e in somministrazione (rispettivamente 21.685 e 1.943 unità in più)

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale (numeri indici)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) per tipologia contrattuale
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni ± trasformazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (gennaio-giugno 2021)

Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna (dati grezzi e destagionalizzati, valori assoluti e variazioni tendenziali e congiunturali assolute)

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia
Gennaio – Giugno 2021 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	70.242	74.556	19.971	77.206	185.005	426.979
Cessazioni	71.801	70.411	18.360	65.185	179.877	405.635
Saldo (b)	-1.559	4.145	1.611	12.020	5.128	21.344
Giugno 2021 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	11.112	13.259	3.401	16.562	32.081	76.414
Cessazioni	12.222	13.940	3.134	15.067	41.501	85.863
Saldo (c)	-1.110	-681	267	1.495	-9.420	-9.449

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- La perdita delle posizioni dipendenti nel mese di giugno 2021 è dipesa prima di tutto dal ridimensionamento della domanda pubblica (4.050 posizioni in meno solo nell'istruzione), nella logistica e nei servizi alle imprese (rispettivamente -2.331 e -2.051 unità); in recupero invece i servizi di alloggio e ristorazione (2.097 posizioni in più)
- La crescita nel primo semestre 2021 è stata comunque complessivamente positiva per 21.344 unità, sintesi di 4.145 posizioni in più nell'industria in senso stretto, 1.611 nelle costruzioni, 12.020 nel commercio, alberghi e ristoranti e 5.128 nelle altre attività dei servizi, e di 1.559 posizioni in meno in agricoltura, silvicoltura e pesca

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (dati di dettaglio: giugno 2021)

Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per attività economica (sezioni ATECO 2007) in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

Sezione di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Giugno 2021 (dati destagionalizzati)			
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.112	12.222	-1.110
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	27	23	4
C. Attività manifatturiere	12.906	13.583	-677
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	44	51	-8
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	282	282	0
F. Costruzioni	3.401	3.134	267
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	5.702	6.303	-601
H. Trasporto e magazzinaggio	5.482	7.814	-2.331
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10.860	8.763	2.097
J. Servizi di informazione e comunicazione	1.670	1.627	43
K. Attività finanziarie e assicurative	174	393	-220
L. Attività immobiliari	159	130	29
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.321	1.079	243
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.470	6.521	-2.051
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.804	3.579	-775
P. Istruzione	8.622	12.672	-4.050
Q. Sanità e assistenza sociale	2.738	3.458	-720
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.091	2.387	705
S. Altre attività di servizi	1.466	1.484	-18
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	1	-1
Non classificato	81	356	-275
Totale economia (a)	76.414	85.863	-9.449

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

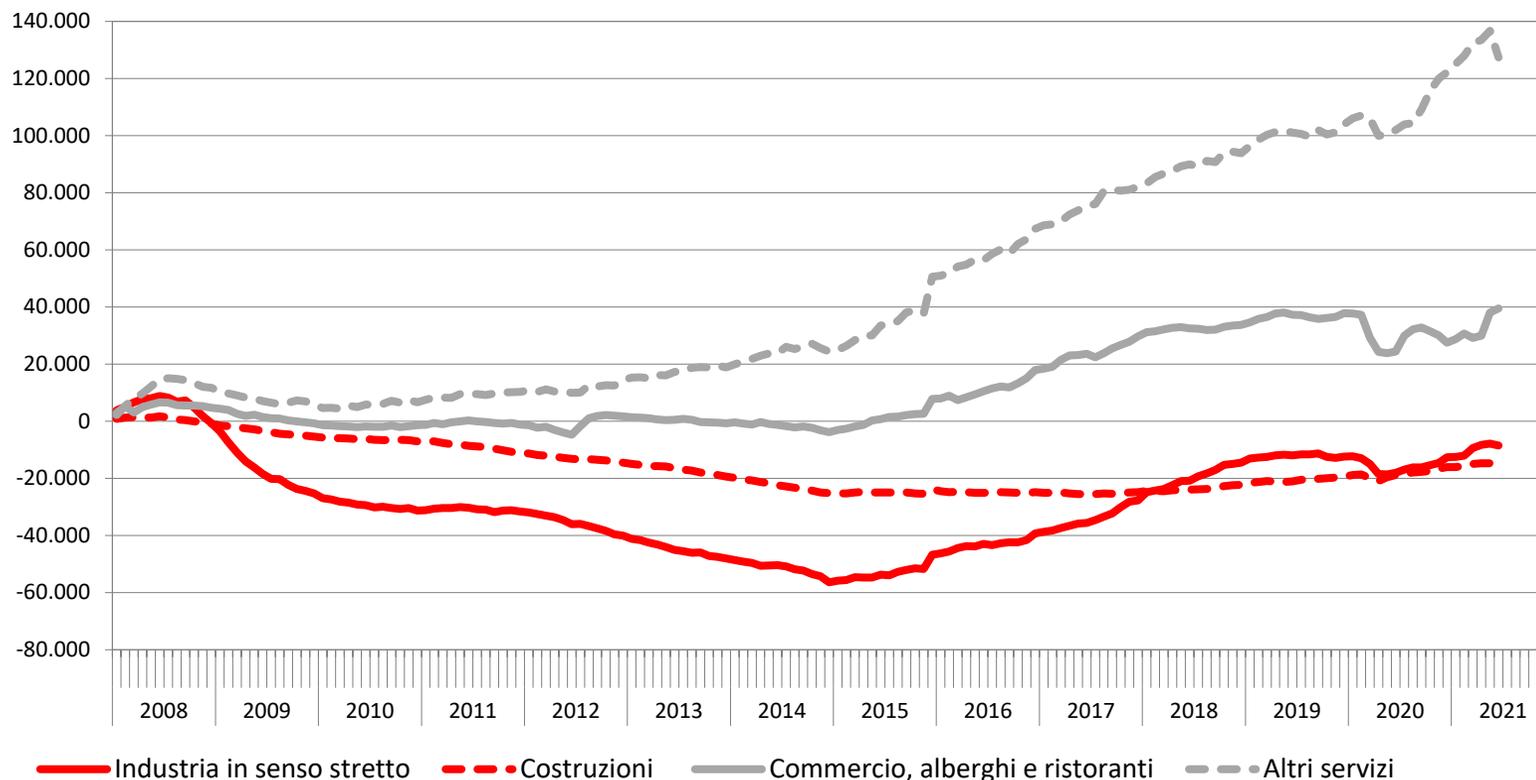
(b) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- Va rilevato come la perdita delle posizioni dipendenti nel mese di giugno 2021 sia dipesa largamente dal ridimensionamento della domanda pubblica (-4.050 unità nell'istruzione, -775 nella Pubblica amministrazione e -720 nella sanità e nella assistenza sociale), venendo a scadenza buona parte dei numerosi rapporti a tempo determinato attivati nei precedenti mesi
- Si è registrata inoltre una significativa variazione negativa nella logistica e nei servizi alle imprese (rispettivamente 2.331 e 2.051 posizioni in meno)
- Si è rilevato invece un recupero nei servizi di alloggio e ristorazione (2.097 posizioni in più)

Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (numeri indici)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) nelle attività extra-agricole
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



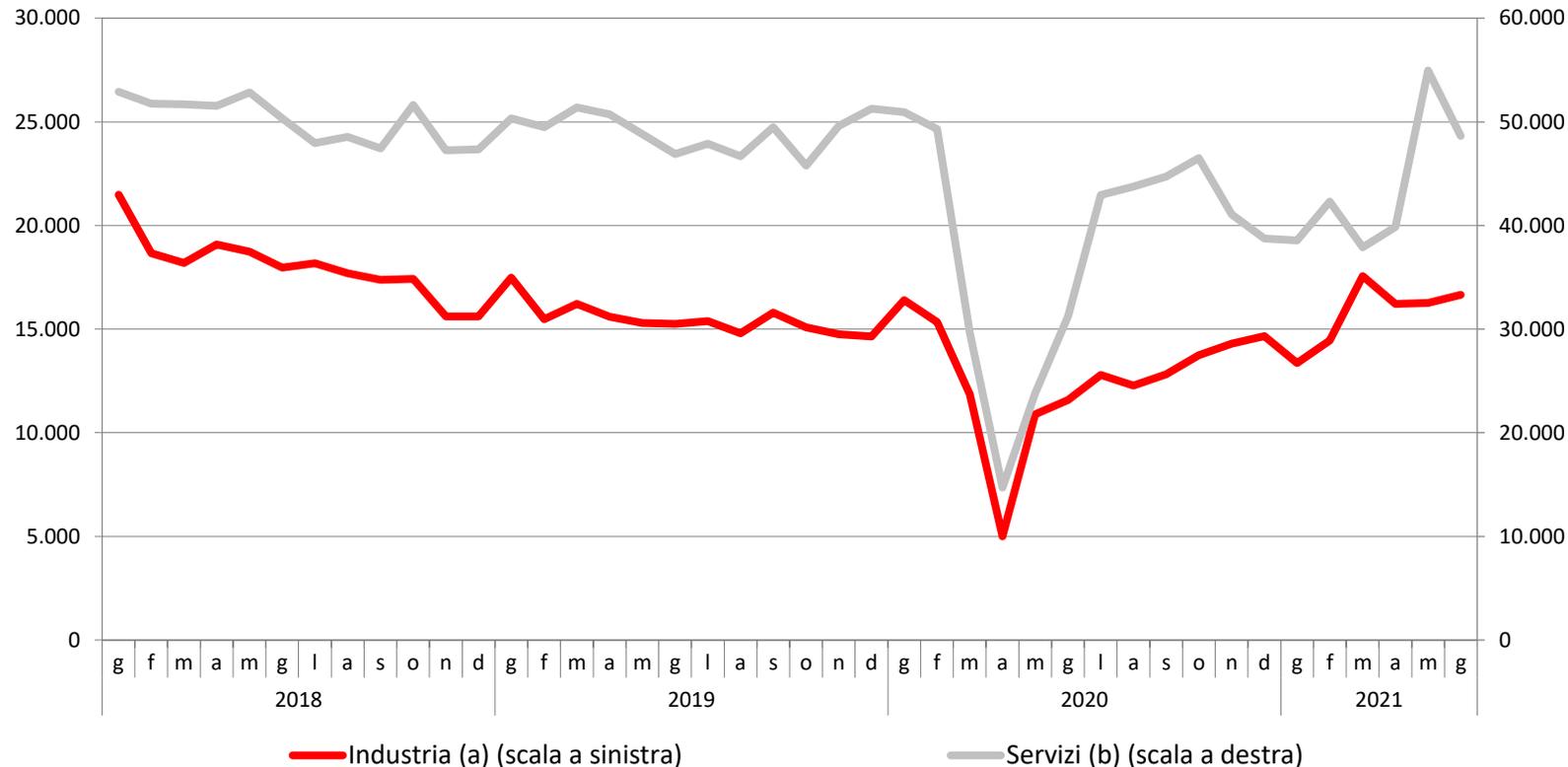
Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nell'industria e nei servizi le assunzioni si attestano ormai intorno ai livelli «pre-lockdown», ma restano problemi per l'agricoltura

Attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente nell'industria ^(a) e nei servizi ^(b) in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

- I dati destagionalizzati possono essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno: **nel mese di giugno 2021 le attivazioni dei rapporti di lavoro nei servizi si attestano al 98,7% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del «lockdown»), mentre quelle nell'industria al 108,6%; ma in agricoltura tale rapporto è attualmente all' 89,1%**
- Tale ritorno sui livelli anteriori al «lockdown» è stato graduale per l'industria, mentre per i servizi risente maggiormente delle turbolenze del mercato

Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021

La dinamica tendenziale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale e per attività economica (luglio 2020-giugno 2021)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per tipologia contrattuale e attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna (dati grezzi, valori assoluti e variazioni tendenziali assolute)

Tipologia contrattuale

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (b)	Totale economia
Luglio 2020 – Giugno 2021 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)					
Attivazioni	89.443	40.400	569.917	135.863	835.623
Trasformazioni (c)	55.998	-10.967	-42.799	-2.232	-
Cessazioni	137.125	26.282	488.651	126.012	778.070
Saldo (d)	8.316	3.151	38.467	7.619	57.553

Attività economica

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia
Luglio 2020 – Giugno 2021 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	138.240	136.015	38.285	161.597	361.486	835.623
Cessazioni	135.677	125.658	33.509	143.275	339.951	778.070
Saldo (d)	2.563	10.357	4.776	18.322	21.535	57.553

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

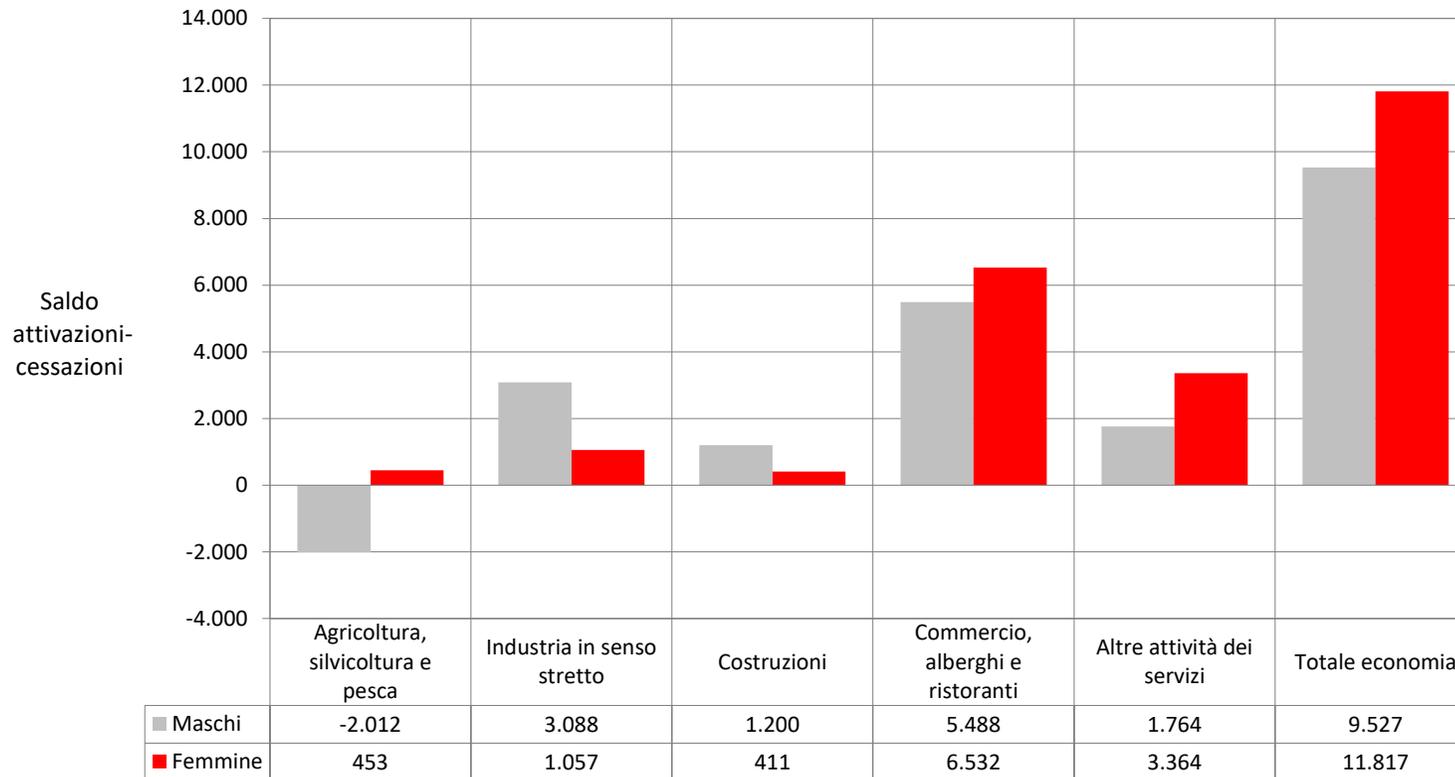
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- Al 30 giugno 2021 si rileverebbe una **variazione delle posizioni dipendenti su base annua pari a 57.553 unità** (calcolata sulle ultime dodici mensilità disponibili)
- Tale indicazione di tendenza attualmente deducibile dai dati grezzi se corroborata, da una parte, la percezione di un ritorno alla normalità, ancorché graduale, dall'altra non può essere proiettata meccanicamente come bilancio previsivo per l'anno in corso: tale variazione tendenziale incorpora infatti ancora una crescita sensibile del lavoro a tempo indeterminato (8.316 posizioni in più) che ben difficilmente si potrà realizzare venendo meno il blocco dei licenziamenti e parte degli incentivi alle assunzioni

Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021

Il «bilancio di genere» nel primo semestre del 2021: crescono le posizioni dipendenti femminili nel terziario commerciale

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio-giugno 2021 in Emilia-Romagna ^(a) per attività economica e genere (dati destagionalizzati)



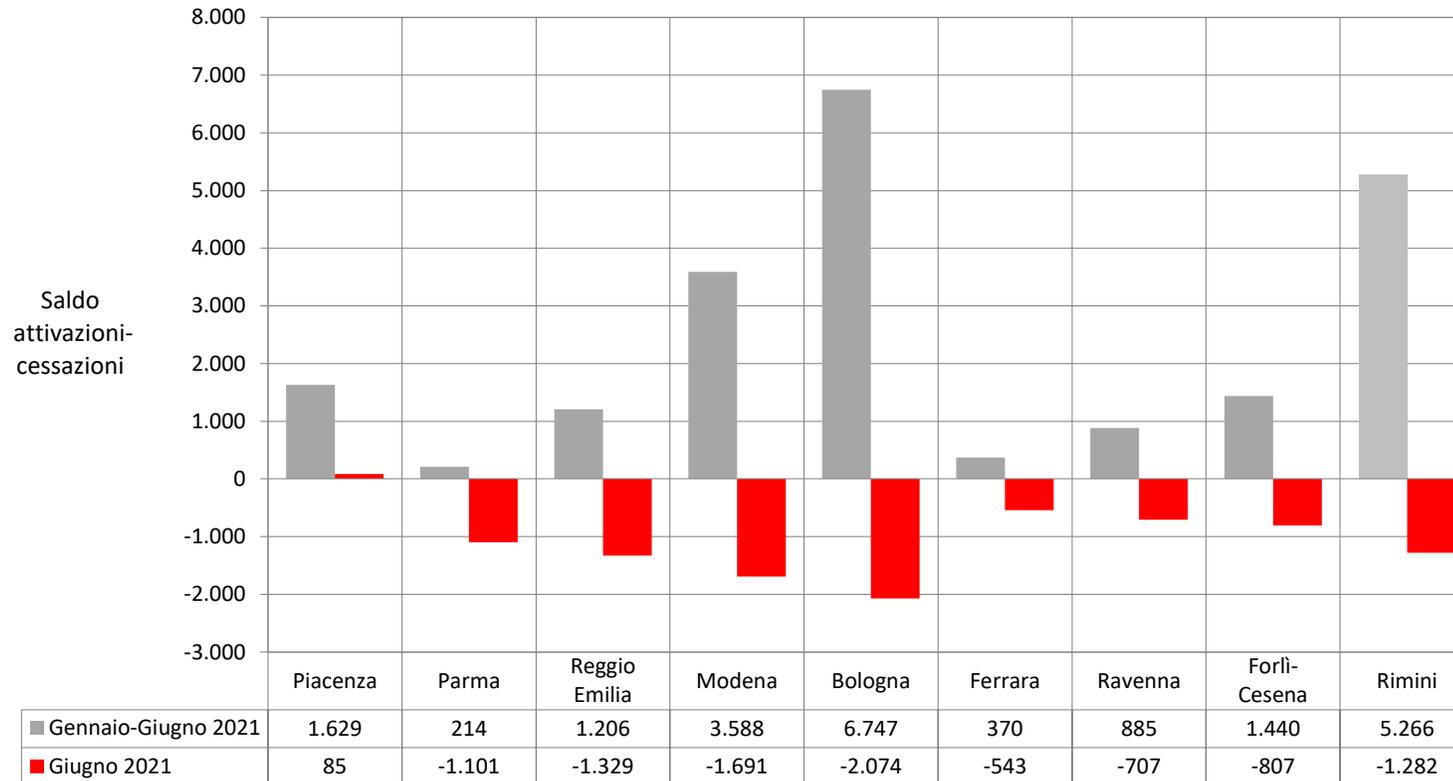
- Nei primi sei mesi del 2021 su 21.344 posizioni dipendenti create 11.817 (il 55,4% del totale) sono state ricoperte da donne (dati destagionalizzati)
- La componente femminile si è avvantaggiata in particolare della crescita delle posizioni dipendenti nel commercio e negli alberghi e ristoranti e nelle altre attività dei servizi (rispettivamente 6.532 e 3.364 unità in più), ma ha risentito del calo delle posizioni dipendenti nell'istruzione intervenuto nel mese di giugno

(a) nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021

Nel primo semestre 2021 il lavoro dipendente è cresciuto nella Città metropolitana e nelle aree più industrializzate della regione

Saldo attivazioni-cessazioni nel primo semestre 2021 e nel mese di giugno 2021 nel totale economia ^(a) per provincia in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



- La crescita del lavoro dipendente, nel primo semestre 2021, ha maggiormente avvantaggiato la Città metropolitana e in particolare l'area più industrializzata della regione (6.747 posizioni in più a Bologna, 3.588 a Modena, 1.206 a Reggio Emilia e 1.440 a Forlì-Cesena, dati destagionalizzati); le province più penalizzate sono Parma e Ferrara
- La contrazione rilevata nel mese di giugno ha interessato in pratica tutte le province, ridimensionando i risultati conseguiti nei primi cinque mesi dell'anno

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

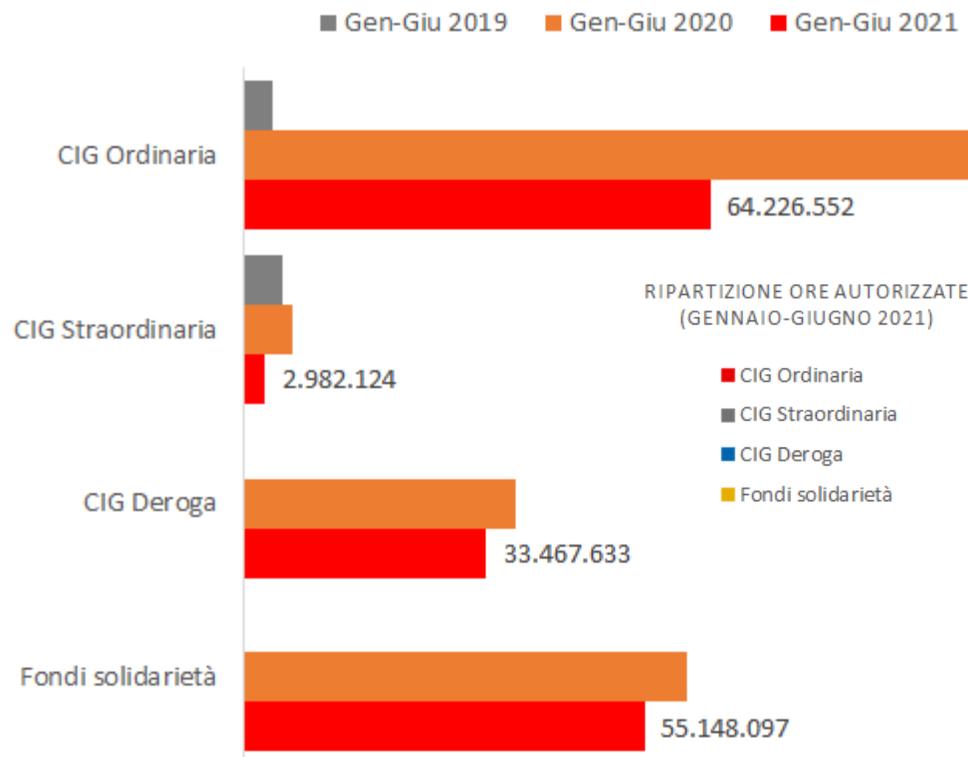
Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021

2. Ore autorizzate di Cassa integrazione e dei Fondi di solidarietà nel primo semestre del 2021



Cassa integrazione e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna

Ore autorizzate nel primo semestre del 2021 in Emilia-Romagna



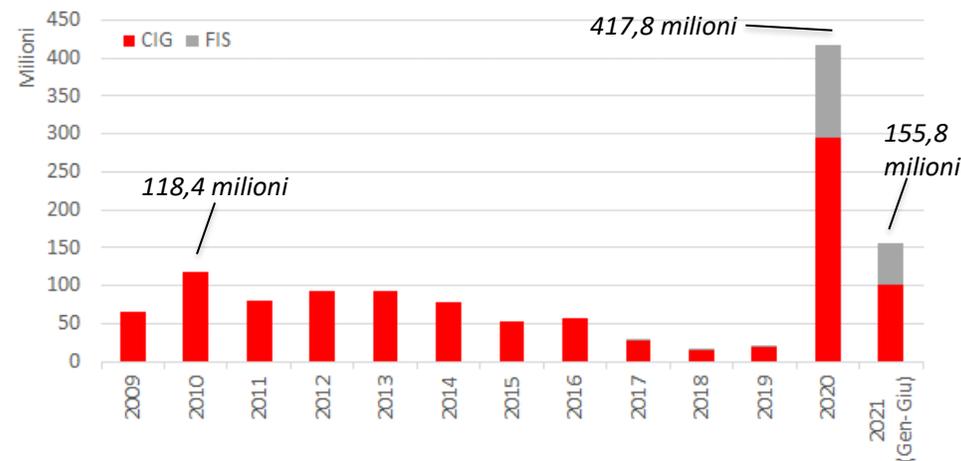
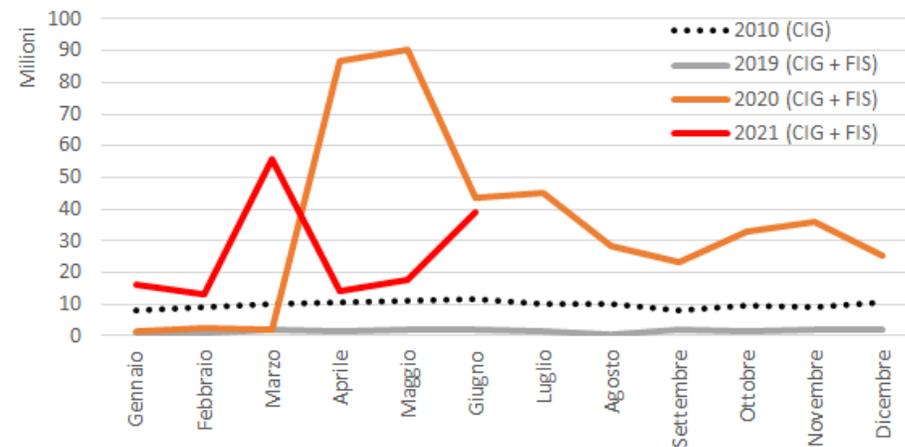
RIPARTIZIONE ORE AUTORIZZATE
(GENNAIO-GIUGNO 2021)



- I dati INPS relativi al numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di Fondi di solidarietà (FIS) indicano come **resti significativa la richiesta di ammortizzatori sociali da parte delle imprese**, a conferma di una congiuntura economica che, sebbene in ripresa, continua ad essere condizionata da un clima di incertezza.
- **Le ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna nel corso del primo semestre del 2021 sono state poco più di 155,8 milioni, un volume inferiore al dato dello scorso anno (226,8 milioni) ma ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (9,9 milioni).** La CIG ha concentrato il 64,6% delle ore totali (100,7 milioni), mentre i FIS la restante quota del 35,4% (55,1 milioni).

Flusso mensile e annuale di CIG e FIS in Emilia-Romagna

- Anche il 2021 è dunque iniziato con un volume di ore autorizzate molto più consistente del periodo pre-COVID, con un valore più alto in corrispondenza del mese di marzo, come conseguenza delle nuove misure restrittive adottate per il contenimento dei contagi che hanno portato la regione prima in zona arancione e poi in zona rossa.
- Le ore richieste ad aprile e maggio si sono riportate al di sotto del livello 2020, mentre a giugno il dato è cresciuto nuovamente, avvicinandosi al livello dello scorso anno. **Con il dato di giugno, si è abbondantemente superato il monte ore che era stato raggiunto nel 2010, anno che, fino alla pandemia, aveva rappresentato il picco della serie storica regionale (118,4 milioni di ore autorizzate nel corso dei 12 mesi).**

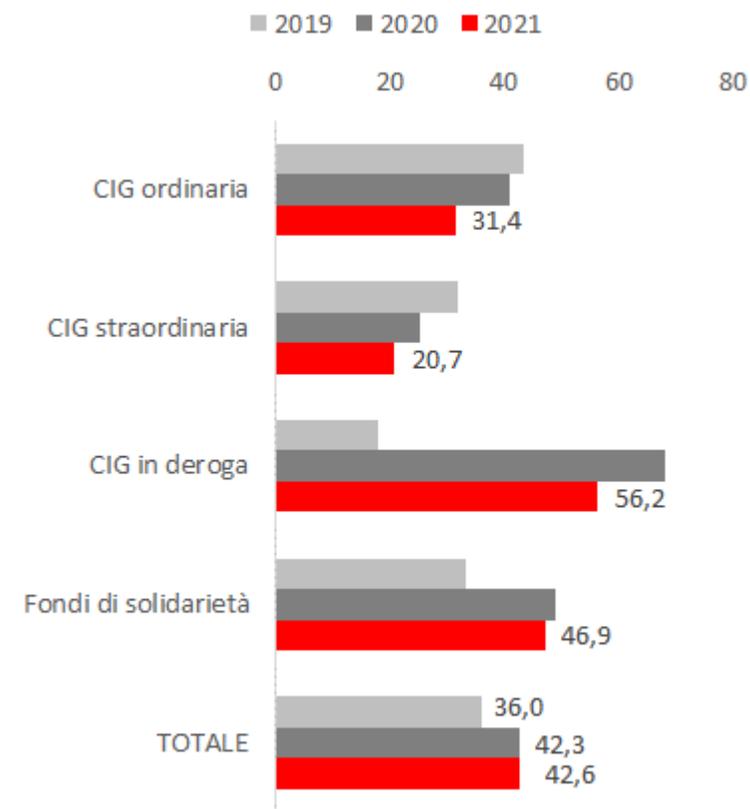


Elaborazioni su dati INPS, giugno 2021

Numero di ore di CIG e FIS effettivamente utilizzate (tiraggio nazionale)

Tiraggio CIG e FIS a livello nazionale – % ore utilizzate su autorizzate nel periodo gennaio-aprile

- Il numero di ore effettivamente utilizzate è inferiore, come mostrato dal cosiddetto **tiraggio** (ore utilizzate su ore autorizzate), che a livello nazionale è stato pari al **42,6% nei primi quattro mesi del 2021**, con quote percentuale variabili a seconda dello strumento (dal 20,7% per la CIG straordinaria, fino al 56,2% per la CIG in deroga).
- Confrontando i dati dei primi quattro mesi dell'ultimo triennio, si rileva come **la crisi pandemica abbia fatto crescere anche la quota percentuale di ore utilizzate**: nel 2019 (pre-Covid) il tiraggio nel periodo gennaio-aprile era stato pari al 36,0%, cresciuto al 42,3% nel medesimo periodo del 2020 e al 42,6% nel 2021.

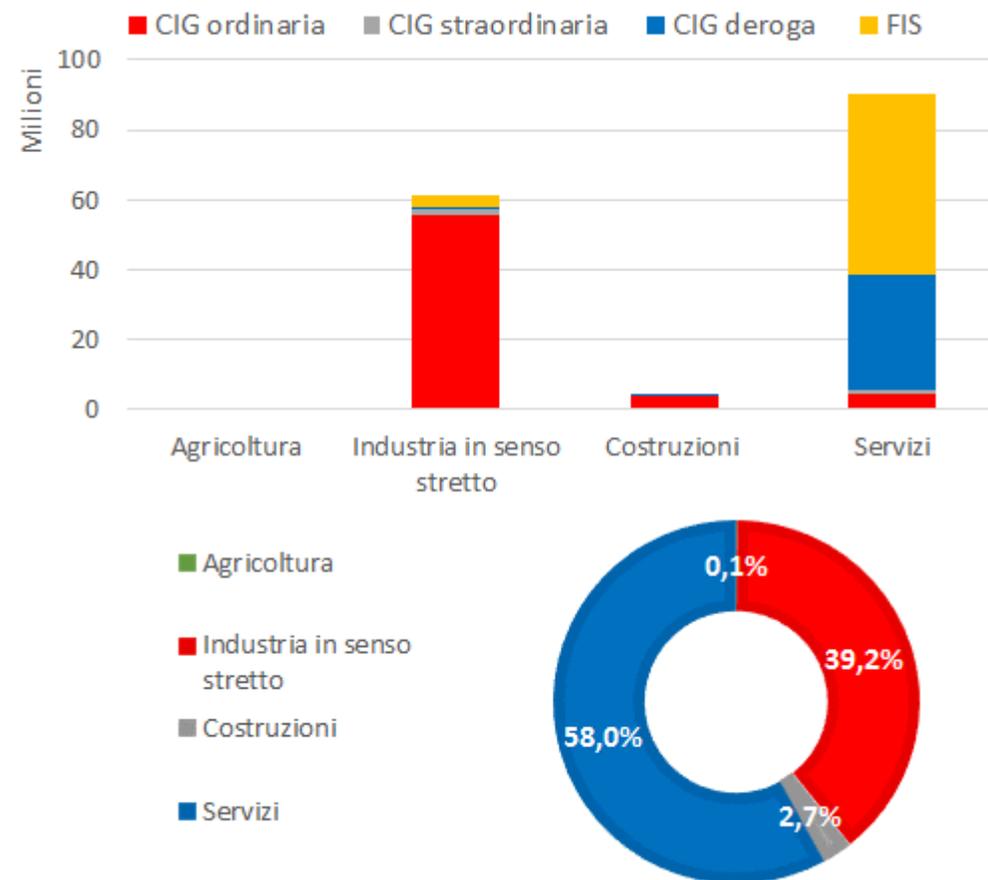


Elaborazioni su dati INPS, aprile 2021

Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna a livello settoriale

Ore autorizzate nel primo semestre del 2021 per settore di attività economica in Emilia-Romagna

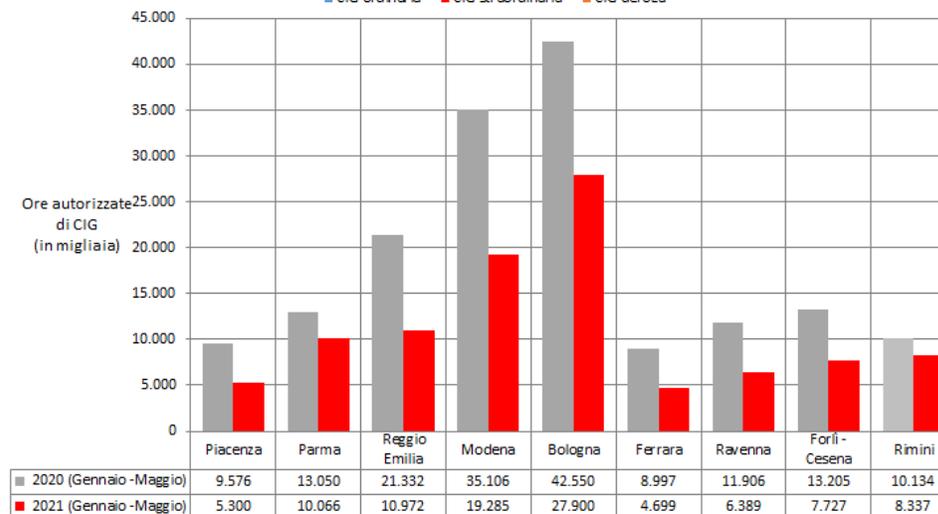
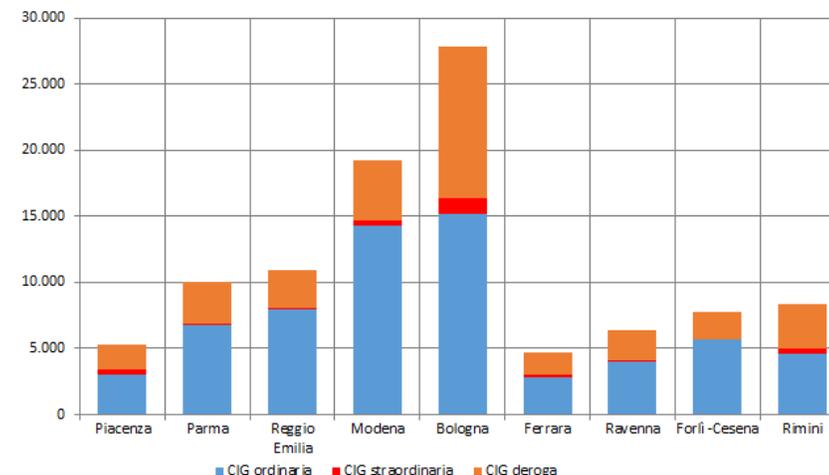
- A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, **nei primi sei mesi del 2021 il 58,0% di tutte le ore autorizzate in regione ha coinvolto le imprese dei servizi** (90,4 milioni di ore, soprattutto Fondi di solidarietà e CIG in deroga).
- **Sono state quasi 61,1 milioni le ore autorizzate nell'industria in senso stretto** (39,2%), di cui la quota preponderante di CIG ordinaria, mentre la parte restante ha riguardato il settore delle **Costruzioni** (2,7%) e **l'Agricoltura** (0,1%).



La Cassa Integrazione Guadagni nelle province dell'Emilia-Romagna

Ore autorizzate di CIG nel primo semestre del 2021 per provincia (dati in migliaia)

- A livello sub-regionale, l'INPS mette a disposizione i dati per la sola CIG.
- Tra gennaio e giugno, oltre due terzi dei 100,7 milioni di ore autorizzate in Emilia-Romagna si concentrano nella città metropolitana di Bologna (27,7% del totale) e nelle tre province emiliane di Modena (19,2%), Reggio Emilia (10,9%) e Parma (10,0%), che rappresentano l'area più industrializzata del territorio regionale.



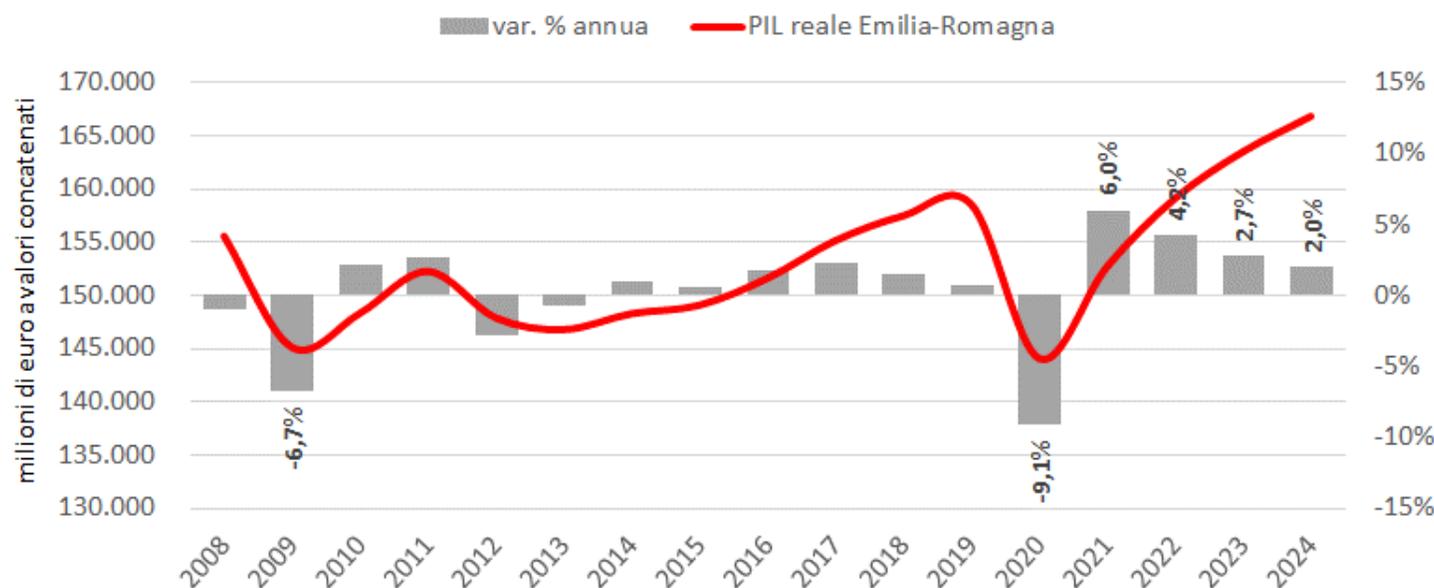
Elaborazioni su dati INPS, giugno 2021

3. Scenario previsionale dell'Emilia-Romagna per il biennio 2021-2022



Le stime previsionali sul PIL reale dell'Emilia-Romagna

- L'edizione estiva degli scenari previsionali di Prometeia rivede in leggero rialzo la crescita del PIL reale dell'Emilia-Romagna per l'anno in corso.
- Nel 2021 il **PIL regionale dovrebbe** crescere, a valori reali, del 6,0%, dato più alto tra le regioni italiane e superiore alla media nazionale (+5,3%).
- La crescita si manterrà sostenuta nel 2022 (+4,2%), con il **pieno recupero del livello pre-Covid a fine del prossimo anno**.



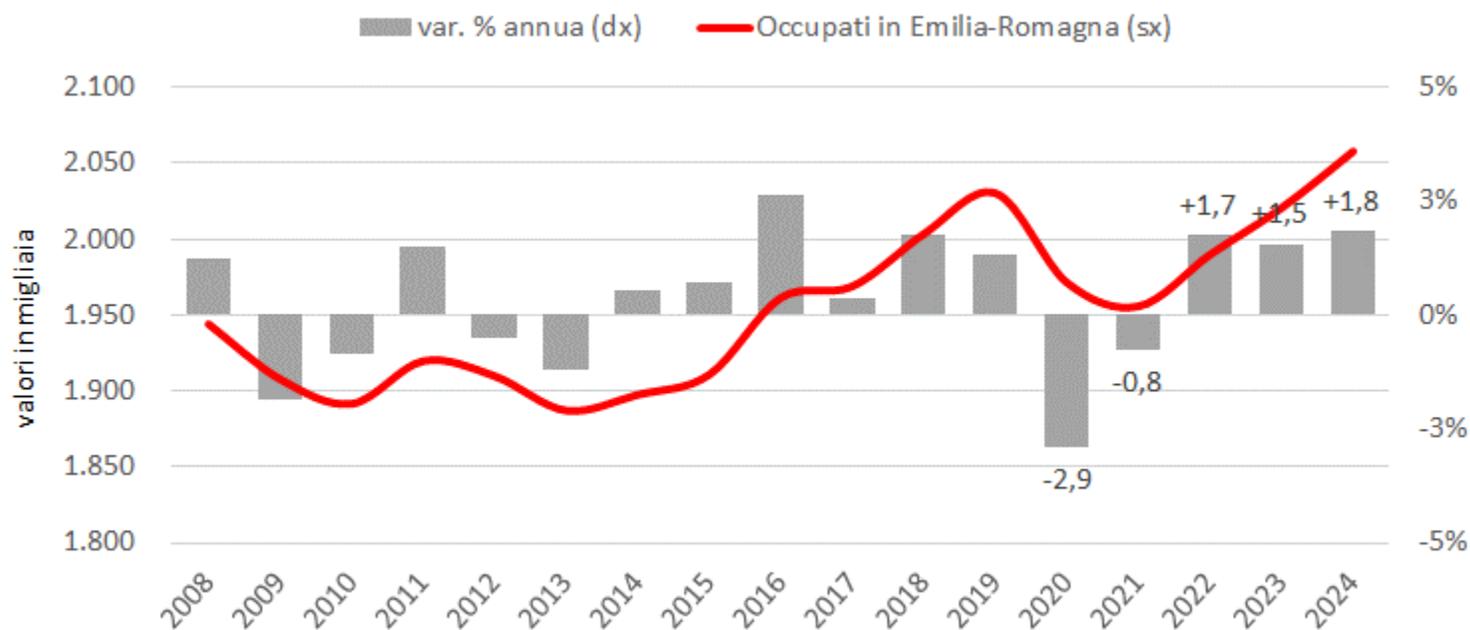
* stime previsionali dal 2020 in poi

Scenario previsionale sul mercato del lavoro regionale

- Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nel corso dell'anno **l'occupazione media potrebbe ridursi ulteriormente**, anche se con intensità inferiore a quella rilevata nel 2020, per poi **riprendere a crescere nel 2022**.
- Le stime previsionali sul lavoro, in questa fase, incorporano **margini di incertezza più ampi** che in passato e sono fortemente dipendenti dalla durata di alcune misure adottate nel corso del 2020 in risposta alla pandemia e progressivamente prorogate nei mesi successivi (es. divieto licenziamento per ragioni oggettive e disponibilità di ammortizzatori sociali).
- L'effetto più importante che ci si attende nel corso del 2021 riguarda il **rientro nelle forze di lavoro di una parte delle persone che nel 2020 avevano perso il lavoro ed erano confluite all'interno della componente inattiva della popolazione** (non cercando attivamente lavoro o perché impossibilitate dalle misure di confinamento o in quanto «scoraggiate»), con un **conseguente aumento del numero di persone in cerca di occupazione** (che potrebbero salire dalle 122,4 mila stimate nel 2020 alle 147,6 mila unità nel 2021).
- In conseguenza di queste dinamiche, il **tasso regionale di disoccupazione** salirebbe al 7,0% nel 2021 (dal 5,8% del 2020) e al 7,1% nel 2022, per riprendere a scendere l'anno successivo (6,7% nel 2023).
- Per quanto riguarda le **unità di lavoro**, variabile più sensibile alla congiuntura rispetto al numero di occupati, dopo il crollo osservato nel 2020 (-9,9%), si stima una **crescita del 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022**, che consentirebbe di assorbire quasi completamente le perdite accumulate nell'anno della pandemia.

Le stime previsionali sul numero di occupati in Emilia-Romagna

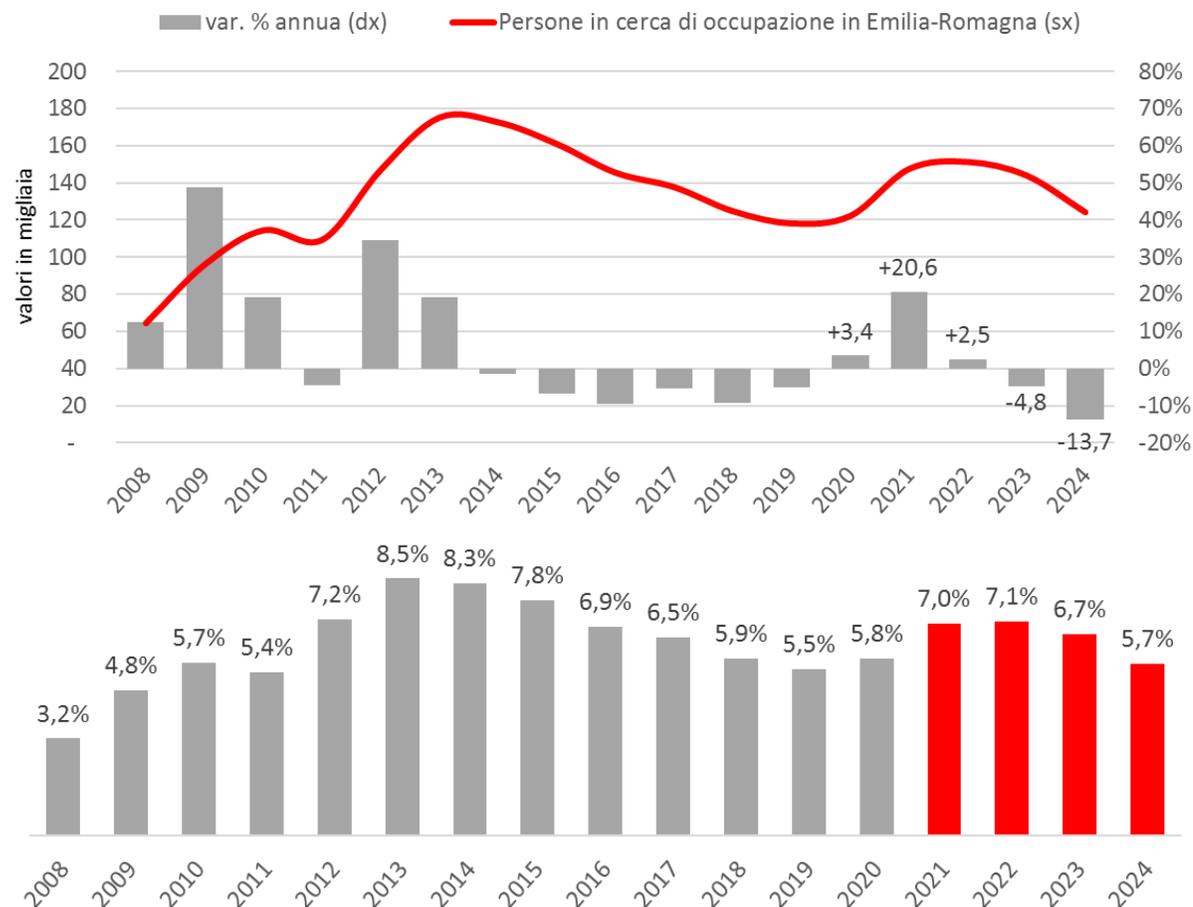
- Gran parte delle persone che hanno perso l'occupazione nel 2020 sono fuoriuscite (provvisoriamente) dalle forze di lavoro, con conseguente crescita residuale della disoccupazione (mentre sono aumentate le fila degli inattivi).
- Dopo una ulteriore, ma leggera, contrazione nel 2021 (-0,8%), **si prevede una ripresa della dinamica occupazionale a partire dal 2022 (+1,7%)**.
- Secondo gli scenari previsionali attuali, **il recupero del livello di occupati pre-COVID** potrebbe verificarsi nel corso del 2024.



* stime previsionali dal 2020 in poi

Le stime previsionali su persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna

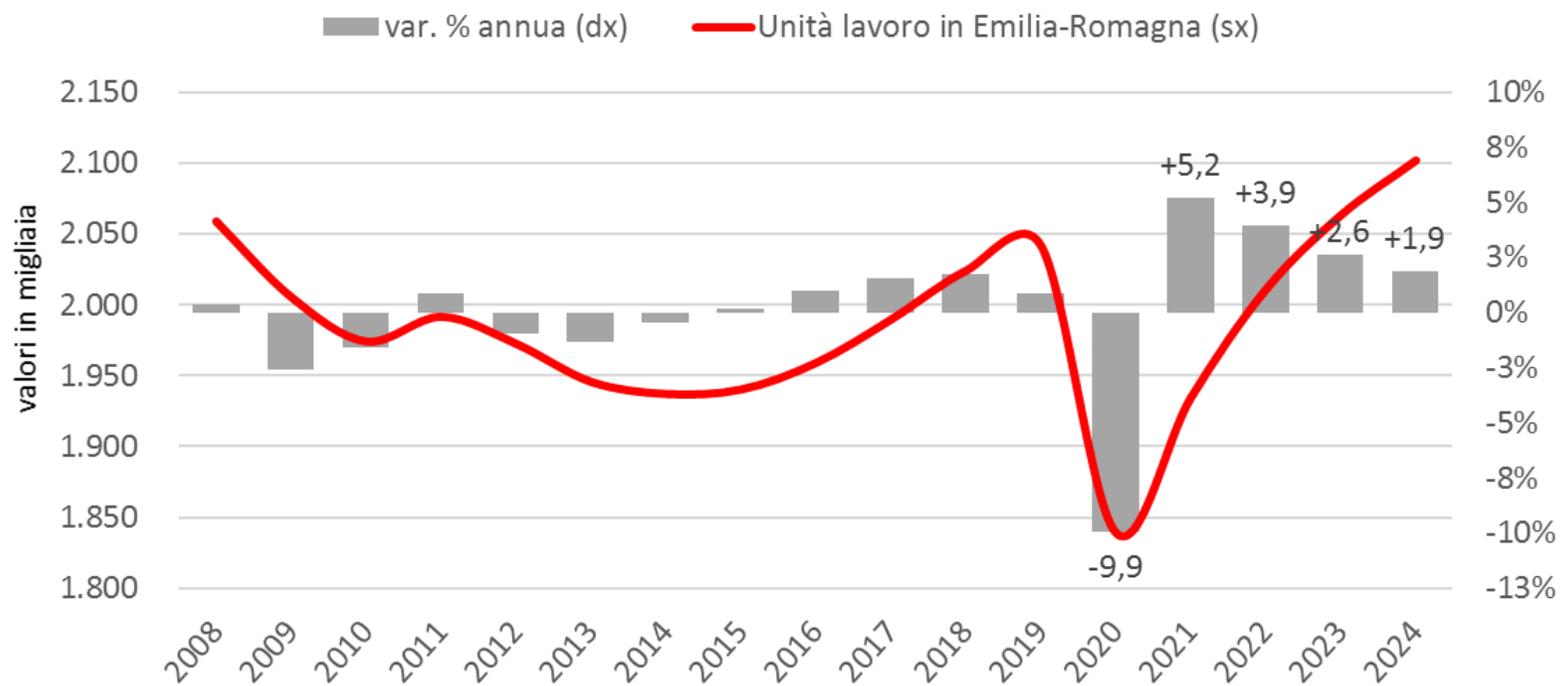
- L'aumento delle **persone in cerca di occupazione** stimato per il 2021 (+20,6%) è conseguente al rientro tra le forze di lavoro di una parte consistente di coloro che avevano perso l'occupazione nel 2020 e che erano confluiti nelle fila degli inattivi.
- La **disoccupazione** dovrebbe pertanto crescere nel 2021 e nel 2022, per poi riprendere un trend in calo a partire dal 2023.



* stime previsionali dal 2020 in poi

Le stime previsionali sulle ore lavorate/unità di lavoro in Emilia-Romagna

- Dopo il crollo delle ore lavorate e delle unità di lavoro nel 2020 (-9,9%), **si prevede per il 2021 un rimbalzo positivo pari al +5,2%.**
- Nel 2021, a livello settoriale, le unità di lavoro sono stimate in crescita del 16,1% nelle Costruzioni e del 14,9% nell'Industria in senso stretto. Più debole la ripresa del terziario, le cui unità di lavoro dovrebbero crescere solo del 2,2% nel 2021.
- **Il pieno recupero del livello pre-Covid potrebbe avvenire nel corso del 2023.**



* stime previsionali dal 2020 in poi

ALLEGATO

GLOSSARIO E NOTA METODOLOGICA



GLOSSARIO

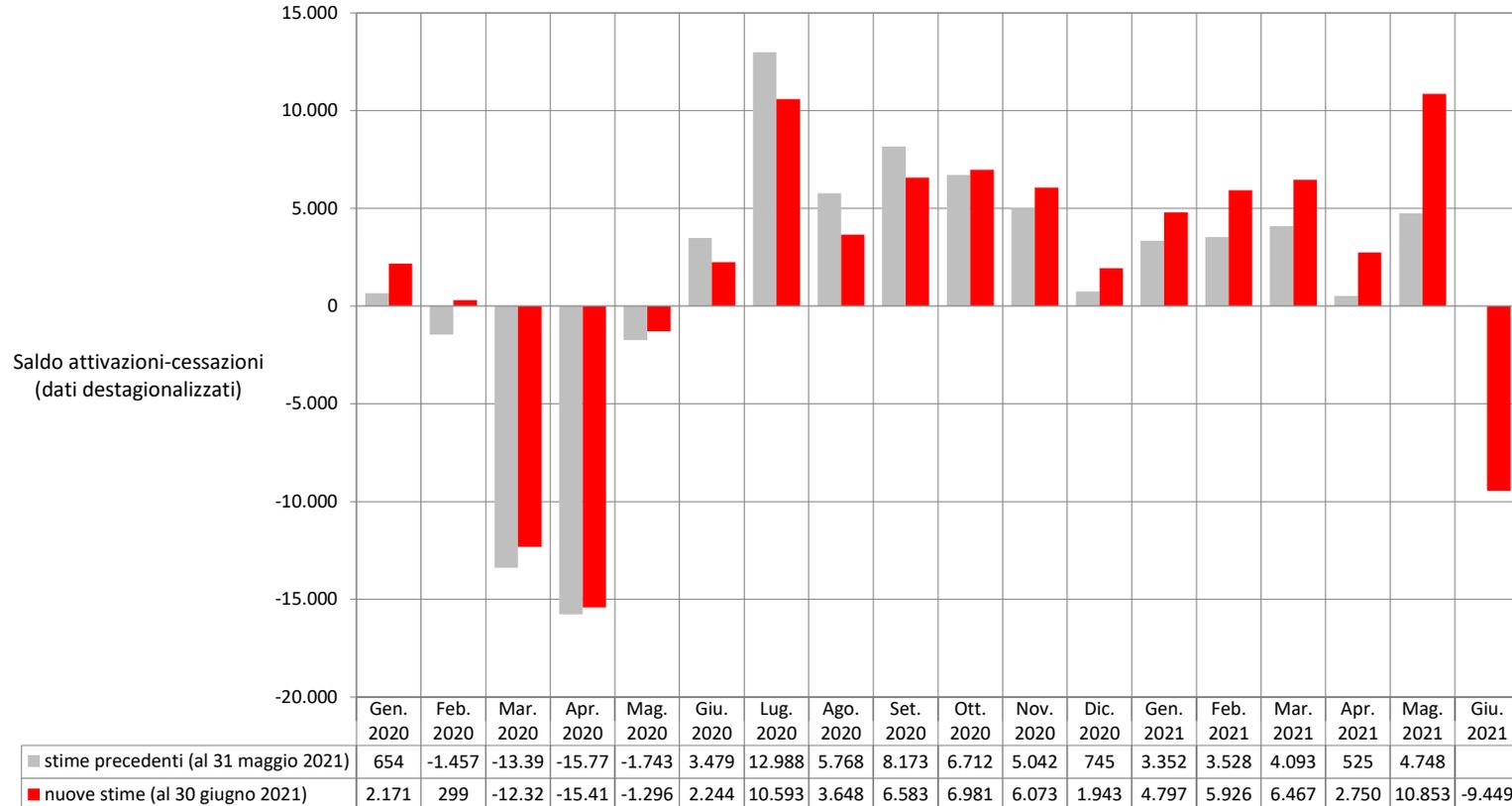
- **CIG - Cassa integrazione guadagni (fonte INPS):** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda.
- **Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.
- **Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.
- **Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc.
- **Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto al trimestre/mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto allo stesso trimestre/mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.

NOTA METODOLOGICA - SILER

- I dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e le variazioni delle **posizioni dipendenti** calcolate a saldo), registrati negli **archivi SILER** (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle **Comunicazioni obbligatorie (CO)**, consentono, se professionalmente trattati ^(a), l'**analisi congiunturale del mercato del lavoro dipendente** con dati aggiornati e ad un elevato livello di dettaglio, settoriale e territoriale:
- La **Comunicazione Obbligatoria (CO)**, il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 25% della forza lavoro.
- Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.
- La **procedura di destagionalizzazione** adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

La revisione delle stime destagionalizzate: precisione e trasparenza

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio 2020-giugno 2021 in Emilia-Romagna ^(a) per mese ed edizione delle stime (dati destagionalizzati)



(a) nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Le nuove stime hanno portato ad una revisione al rialzo dei risultati riferiti ai primi cinque mesi dell'anno, in particolare per il mese di maggio 2021 (a causa del minor aggiornamento delle CO riguardanti il lavoro somministrato nell'ultimo mese della serie storica)
- Ricordiamo che, dal 28 febbraio 2021, la produzione dei dati deriva da un unico archivio unificato e bonificato dei SILER provinciali, elemento destinato ad apportare una maggiore qualità e robustezza delle stime

Elaborazioni su dati SILER, giugno 2021